

I PIÙ VENDUTI

- 1) Tre ciotole. Rituali... **Michela Murgia** Mondadori
- 2) Atlas. La storia di Pa' Salt. **L. Riley, H. W. Giunti**
- 3) Stigma **Erin Doom** Magazzini Salani
- 4) Sorelle. Una storia di Sara **Maurizio de Giovanni** Rizzoli
- 5) Divertimenti **Pera Toons** Tunué
- 6) Fabbricante di lacrime **Erin Doom** Magazzini Salani
- 7) Oro **Federica Pellegrini** La Nave Di Tesoro
- 8) Luna rossa **Jo Nesbo** Einaudi
- 9) Il satiro scientifico. Riprodursi male. **AA.VV.** Mondadori
- 10) Dammi mille baci **Tillie Cole** Always Publishing

SULLO SCAFFALE

Arte

Il testo perduto su Renato Guttuso

► Critico d'arte e scrittore londinese di riconosciuto valore, Berger dedicò negli anni Cinquanta una monografia a Guttuso, la quale, scritta in inglese, conobbe solo una versione in tedesco nella Germania dell'Est nel 1957 e una in russo nel 1962. Il testo originale fu a lungo considerato perduto anche dall'autore, finché il fortunoso ritrovamento di una copia in Svizzera non l'ha fatto riemergere, garantendo così la possibilità di una valida traduzione in italiano. Forte l'attenzione di Berger sia alle opere che all'impegno politico del pittore di Bagheria.

Un caffè a Milano

Vite che si incrociano sui tavolini del bar

► Un bisticcio con la moglie, che lo rimprovera di non aver mai un'idea con cui sorprenderla, e per un medico di base comincia una quotidianità lavorativa fatta ormai solo di telefonate per via del lockdown e di pazienti inviperiti; Barbara, oggi programmatrice di videogiochi «abbastanza contenta» di sé, ripensa agli anni lontani dei suoi eccessi ma in fondo ritiene di non essere mai cambiata. Sono due dei personaggi del libro, una quindicina in tutto, molto diversi tra loro ma con almeno una cosa in comune, un luogo: il Café Royal in via Marghera a Milano.

Sociologia

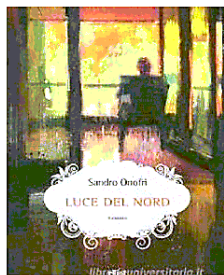
La civiltà-mondo di Luciano Gallino

► Il volume curato da Paola Borgna riprende e riorganizza materiali di Luciano Gallino usciti in precedenza in opere distinte per mostrarne il lungo e fine lavoro di analisi riguardante la crisi della «civiltà-mondo» che stiamo attraversando dal 2007 - crisi, per il celebre sociologo scomparso nel 2015, dalle due facce, una economica e una ecologica. Una civiltà in crisi.



Sandro Onofri

“Luce del Nord”, reinventarsi una vita per **essere se stessi** e molte altre cose



Nel romanzo di esordio di Sandro Onofri, riproposto da Elliot, si può ritrovare una metafora del giorno d'oggi, in cui la personalità di ognuno di noi è frantumata tra avatar, account, distorsione più o meno volontaria dell'immagine. Nella foto in alto un murale nella biblioteca dedicata a Sandro Onofri a Roma, scrittore, poeta e giornalista scomparso prematuramente nel 1999

di Alessandro Marongiu

È un giovane uomo in fuga, Angelo. Dalla famiglia, e in particolare dalla madre, da Roma, dall'Italia. Direzione Parigi, poi Londra, Canada, Stati Uniti; la sua ultima meta è New York. Più che fare lavori diversi, ha assunto via via maschere diverse: d'animatore nei campeggi, lo steward, il pizzettaio, il ceramista, l'arrotino, persino lo spazzacamino e il cameriere. E anche il pulitore di vetri. E infine il commerciante.

Sette anni lontano da casa, senza quasi dare notizie ai genitori e al fratello Ferruccio, e senza troppe cerarne da loro. Poi, un brutto incidente in motocicletta e la grande occasione: la possibilità di essere rimasto sfigurato e di scoprirsi cambiati e connotati. Di rinascere a nuova forma, sotto nuova identità. E invece niente, tolte le bende Angelo non è cambiato affatto. Ma un evento luttuoso e imprevisto lo costringe al rientro nella Capitale ed eccola qui, una nuova grande occasione: non solo Angelo la coglie per diventare

“Cesare”, ma addirittura per sostituirsi al morto. Basteranno queste finzioni a sedarne l'irrequietudine, ad assegnargli un'identità? A leggerla così, la trama dell'esordio di Sandro Onofri facilmente si può intendere come una metafora dei nostri giorni più recenti, in cui la personalità di ognuno di noi è frantumata tra avatar, account, distorsione più o meno volontaria dell'immagine - “immagine” sia in senso fisico che figurato -, giorni in cui si può essere molte cose contemporaneamente e, anche se al momento solo in maniera virtuale, in molti luoghi nel medesimo istante.

Ma c'è un però. E il però è che “Luce del Nord”, il primo romanzo dell'autore romano, è uscito nel 1991. Elliot lo riporta ora in libreria (128 pagine, 15 euro), con una preziosa e sentita postfazione di Nicola Fano, ed è un recupero meritorio e necessario. Perché all'estrema bellezza dell'opera, che del recupero già sarebbe ragione sufficiente, si aggiunge una qualità che possiamo conoscere solo oggi, a distanza di oltre trent'anni dall'apparizione

originaria: che il romanzo, pur integralmente figlio di un'epoca passata, quella pre-rivoluzione tecnologica, parla del, e al, mondo d'oggi. Che è ciò che succede, sostiene Fano e noi con lui, solo con i classici. Ma, dicevamo, sarebbe sufficiente il romanzo in quanto tale per farne una lettura obbligata.

Ci si perde con il massimo piacere nella prosa di Onofri, a seguire nelle sue vicende un protagonista che è legittimo discendente dell'inetto novecentesco (si veda la scena del funerale, tanto per dare un riferimento puntuale), che forse è persino conscio della sua natura («Stavo proprio male. Non so perché... mi sembrava di somigliare a un personaggio di uno dei romanzi che avevo letto a casa di Ferruccio, di cui neanche ricordavo l'autore. Non lo so perché, davvero... forse semplicemente perché, alla fine, ci rassomigliamo tutti, è questo il guaio»), e che in conclusione reinventa sé stesso e la realtà tutta, non solo quella individuale, con un'intuizione beffarda, degna del più grande dei fingitori.



Una civiltà in crisi di Luciano Gallino. Einaudi. 392 pagine, 20 euro

Fondazione di Sardegna
 REGIONE SARDEGNA
 città di Oristano
 Fondazione ORISTANO
Torregrande Kitefoil'23
 Formula Kite Youth U21 European Championships
 Kitefoil Open Masters World Championships
22-28 Maggio 2023
SARDEGNA